



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 15

9 Aprile 2023

Don Alfredo Di Stefano

CRISTO RISORTO SORGENTE DI VITA NUOVA



A **Pasqua**, un Vangelo dove tutto si colora di **urgenza** e di **passione**.

Urgenza del seme che si apre, del masso che rotola via, e il sepolcro vuoto e risplendente nel fresco dell'alba è come un grembo che ha partorito, come il guscio di un seme aperto.

Passione che sorregge quel lungo correre di tutti nell'alba, corre **Maria**, corrono **Pietro** e **Giovanni**, perché l'amore ha sempre fretta; passione come lacrime, quelle di **Maddalena**, che non si rassegna all'evidenza della morte.

Il Vangelo accompagna il disvelarsi della fede, che prende avvio da un corpo assente: dove l'avete portato?

Io andrò a prenderlo... io, piccola donna e immenso cuore; io, deboli braccia e indomito amore.

Poi la prima parola del Risorto, umile, commovente, che incanta ancora: «**Donna, perché piangi?**» Il Dio del cielo si nasconde nel riflesso più profondo delle lacrime. E quando parla, la sua voce trema: non piangere, amica mia.

Maria vorrebbe afferrarlo e non lasciarlo andare. Ma **Gesù: Non mi trattenere**, dice, **devo andare!** Da questo giardino al cosmo intero, da queste tue lacrime a tutte le lacrime del mondo.

Non mi trattenere, sono in viaggio oltre le parole, oltre le idee, oltre le forme e i riti, oltre le chiese. Oltre la morte. Inizia l'immensa migrazione degli uomini verso la vita.

Anche se **Cristo** sembra allontanato dalla casa del mondo, egli è nella stanza più intima del mondo, negli inferi della storia, nelle profondità della materia e della persona. E coloro che non accettano che il mondo avanzi così, si perpetui così, coloro che vogliono cieli nuovi e una nuova terra, sanno che la **Pasqua** ormai matura come un seme di luce nella terra, come un seme di fuoco nella storia.

Cristo non solo è il **Risorto**, al passato, ma è il **Risorgente**, qui e ora, e continua a rotolare via i massi dall'imboccatura del cuore. **Cristo** non è semplicemente risorto una volta per tutte, non è solo risorgente per l'eternità dal fondo del mio essere, egli è la **Risurrezione** stessa, energia che ascende, germe di vita, vita germinante, risveglio e ascesa.

Pasqua è la festa dei macigni che rotolano via. E noi usciamo pronti alla primavera di rapporti nuovi. Trascinati in alto dal Cristo risorgente in eterno da tutti gli inferi della storia, della materia, della persona.

La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la pietra che chiude l'ultimo cuore e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione.

Pasqua di Risurrezione

AUGURI

Pasqua del Signore

E' Pasqua!!!
Gesù è risorto!!!
E' un giorno benedetto
per chi prega al Tuo cospetto,
è il giorno del perdono
ognuno risorga più buono.
E' il dono del Signore
tornare a sperare
in un domani migliore.
Gesù, porta la luce al mondo intero
e un amore più sincero,
dona la felicità
a tutta l'umanità,
ad ogni bambino grande e piccolo
non manchi mai la tua guida
sul suo cammino.
Apri i nostri cuori alla speranza,
ferma i terremoti e la violenza,
con la "Pasqua del Signore"
c'è la gioia in ogni cuore.
No all'odio, no alla guerra,
ma la pace a tutta la terra!
Buona Pasqua. *Franca D'Orazio*

LA TESTIMONIANZA DEI NOSTRI CRESIMANDI



dere: aveva davanti a sé la via facile del successo, della potenza e la via della Croce. Scegliendo la croce ci ha insegnato che la vita deve essere un dono a Dio ed un servizio ai fratelli nella semplicità dei gesti quotidiani. Ma giunto alla sua Ora anche lui ha avuto paura: era solo, gli amici a cui aveva chiesto di vegliare dormivano e proprio come spesso accade a ciascuno di noi ha chiesto al Padre di allontanare da sé quel momento. La differenza con noi è che noi ancora non riusciamo ad affidarci completamente al Padre. **E' facile seguire Gesù? Possiamo arrivare ai poveri del nostro mondo per portare la sua luce?**

La strada è tutta in salita, cadremo, ci rialzeremo tante e tante volte, ma abbiamo voluto iniziare proprio in quest'ultima settimana verso la Pasqua con una **Via Crucis** nella chiesa di San Giuseppe solo noi con Te, Gesù.

Ci siamo commossi, emozionati ed abbiamo sofferto per la tua passione. Eravamo come i discepoli dopo la tua morte in attesa del dono dello **Spirito Santo**: impauriti da cosa potesse accaderci al di fuori di queste "mura", ma non vogliamo essere spettatori, non vogliamo guardare da lontano come chi ha paura, vogliamo essere vicini a chi soffre, a chi è nel dolore perché Tu sei lì, perché la croce è il momento massimo dell'amore.

Ed allora ECCOCI accompagnare l'Addolorata, ECCOCI vincere le nostre paure e proclamare la tua parola, ECCOCI ripercorrere le vie del paese in totale empatia con te nella Via Crucis, ma soprattutto ECCOCI davanti al tuo altare per la Consacrazione del crisma che ci renderà pienamente i tuoi testimoni. Riprendendo le parole di Papa Francesco ora possiamo rispondere alla domanda: **che cosa lascia la croce in ciascuno di noi?**

Un bene che nessuno può darci: la certezza dell'amore fedele di Dio Padre per noi.
I Cresimandi e le catechiste Emanuela e Suor Luciana

ACCENDERE LA SPERANZA

Accendere la speranza: è quanto si vorrebbe gridare, anzi "cantare". E' l'invito a uscire fuori dall'indifferenza, dall'apatia, dalla sfiducia, dal grigiore di una vita mediocre, rassegnata, noiosa perché tutti i giorni uguali; ma soprattutto ad essere pronti a vincere le tante paure che immobilizzano e frenano il cammino verso una vita bella perché spendibile, felice perché data con amore, dedizione e coraggio e soprattutto aperta alla **LUCE**.

E la luce, cioè la **VERITA'**, non è un'idea astratta o una pura norma morale, ma è un messaggio, anzi è una Persona, un evento in grado di dare senso pieno alla vita e alla storia.

E' la nostra unica speranza, che ha un volto e un nome: **GESU'**, **CROCFISSO E RISORTO!**

E' lui, il suo Vangelo, la sua morte per amore e la risurrezione, la presenza e la compagnia che egli offre, la "**luce ai nostri passi**", la ragione di essere e il traguardo del cammino che consente di dare significato e spessore ad ogni evento e persona che incontriamo sul nostro quotidiano pellegrinaggio terreno.

Occorre aprirsi a lui, lasciarsi attrarre dalla sua Persona e dalla sua Parola; dirgli l' "**eccomi**" della disponibilità e della fede, innamorarsi di lui e seguirlo, pronti a riconoscerlo in ciascuno di coloro che ci camminano accanto o troviamo sulla nostra strada. Ci vuole coraggio, è vero; ma qui sta il "**segreto**" della felicità.

E questa la si conquista sempre!

Gesù, conosciuto e accolto con la fede, celebrato nell'incontro con la sua **Parola** e con il suo **Corpo** nell'Eucaristia, amato in ogni fratello, diventa inevitabilmente la "**buona notizia**" da portare agli altri, da comunicare a tutti in forza di un insopprimibile bisogno di gioia che non ci si può tenere dentro.

Illuminati da **Cristo**, Luce del mondo e divenuti "**figli della luce**", siamo chiamati e spinti a diventare **testimoni, portatori e annunciatori di speranza**; costruttori, quindi, del futuro di Dio, che è anche il vero futuro dell'uomo.
Diacono Gianni

Il nostro **percorso quaresimale** è stata una lunga riflessione sul **coraggio delle proprie scelte** anche quando ci possono sembrare lontane da quelle dei nostri coetanei, anche quando ci portano ad essere impopolari, proprio come **Gesù**. Anche lui si è trovato a dover decidere:



LA DOMENICA DELLE PALME



I protagonisti sono sempre loro, i **rametti di ulivo** accompagnati da una **preghiera** per invocare la **PACE**, che mai ci sarà se non nasce prima nel nostro cuore, nelle nostre case, nei nostri rapporti con gli altri.



Nell'esultanza della festa, tra l'agitare delle palme e il grido di "**Osanna al Figlio di Davide!**" si intravede già il **DOLORE**: in quella **MADRE** che piange la morte del **FIGLIO** c'è tutto il dramma del **MONDO**, quello di ieri e quello di oggi. Come non pensare alle madri dei soldati morti in guerra? Alle madri che perdono i figli tra i gorgi del Mare? Alle madri che vegliano in ansia per ogni pianto di bimbo?



E intanto...
Carlo, Francesco, Andrea... piccoli confratelli crescono!



LA VIA DELLA CROCE E DEL DOLORE

L'abbiamo percorsa più volte e in luoghi diversi, cominciando domenica scorsa tra le tombe dei nostri cari defunti e poi lunedì sera, nonostante il vento sferzante, dal Viale Piscicelli a Nazaret con i bambini dell'ACR che in un dialogo commovente hanno dato voce a Pilato, Gesù, Maria, il Cireneo, la Veronica, le donne, i soldati, il Centurione, Giuseppe d'Arimatea.

Neanche la pioggia di martedì sera ci ha fermato e abbiamo percorso in preghiera le strade della Granciarà e di Pirandello, accompagnati dalle note struggenti suonate da alcuni membri della Banda comunale, cui va il nostro 'grazie'.



GIOVEDÌ SANTO - IL GIORNO DELL'ACQUA E DEL PANE

L'**acqua** è quella versata sui piedi di 12 papà sul cui volto si vedeva un misto di imbarazzo e commozione, soprattutto quando i loro figli, chinati a terra, glieli asciugavano con cura e con amore. Un momento 'scenografico', forse, ma denso di significato.



E il **pane** è quello deposto sull'altare da tre bambini **Valentina, Alessandra e Filippo** che hanno scelto il Giovedì santo per fare la prima Comunione. E' quello portato all'Offertorio in varie forme insieme all'uva, ma è soprattutto quello che don Alfredo ha spezzato per dividerlo con tutta la comunità, "**memoria**" di quella ultima Cena di Gesù con i suoi apostoli.



Ma Giovedì è stato anche la 'notte' della preghiera. Davanti all'altare della Reposizione abbiamo pregato "ai piedi di Gesù" come se fossimo con Marta e Maria nella casa di Betania, desiderosi di ascoltarLo, scegliendo anche noi la 'parte migliore'.

Poi ci siamo alzati, siamo usciti fuori dalla 'casa' parrocchiale e in silenzio dietro la Croce abbiamo raggiunto le chiese di S. Antonio e di S. Giuseppe per sostare in preghiera e meditare sulla ChiAMata all'AMORE e al SERVIZIO, connotati indispensabili di ogni CRISTIANO. E intanto la Vergine Addolorata aveva cambiato abito, indossando quello mesto, senza ricami, del lutto e del pianto.

VENERDI SANTO - IL GIORNO DELLA MORTE E DEL DOLORE



SABATO SANTO - IL GIORNO DEL SILENZIO

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI, PASQUA DI RESURREZIONE

Celebrazione delle SS. Messe in parrocchia alle ore 8,30 - 11.00 - 18.00

Alle ore 9,30 a Capitino e nella Cappella delle Suore in Via Selva

LUNEDI 10 APRILE - LUNEDI DELL'ANGELO

S. Messa alle ore 9,30 nella Cappella delle Suore in Via Selva e alle ore 18.00 a S. Lorenzo



Da MERCOLEDI 15 MARZO è attivo il CENTRO DI ASCOLTO del VOLONTARIATO VINCENZIANO, uno spazio dedicato alle persone in difficoltà, dove essere accolti, ascoltati e accompagnati nella ricerca di una soluzione ai propri problemi. Sarà aperto ogni MERCOLEDI dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso i locali del CENTRO ANZIANI "Mario Di Piro" a ISOLA LIRI SUPERIORE - bivio Via Carnello.

DOMENICA 16 APRILE- DOMENICA DELLA DIVINA MISERCORDIA

Ore 16.00-17.00 ORA DI ADORAZIONE - Coroncina della Divina Misericordia

Dagli scritti di Sor Faustina Kowalska: "Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla Santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine".

